



Si può dare di più

■ Lavezzi esce - sostituito da Hamsik in fondo a una partita assai modesta - e scaglia il parastinco contro la panchina. Un gesto di stizza del quale i cronisti chiedono conto al tecnico del Napoli Walter Mazzarri. Che non si fa problemi: «Sarà stato arrabbiato per la sua prestazione, non certo per la sostituzione. Lui sa che bisogna fare molto di più...»

l'Unità

LUNEDÌ
24 OTTOBRE
2011

45

UDINESE E DI NATALE LA FAVOLA INFINITA

Bianconeri primi in classifica, da soli, ieri hanno dominato il Novara, con la doppietta dell'eterno Totò. E Guidolin: «Lo scudetto? Dicono di no...»

FELICE DIOTALLEVI
UDINE

Meritiamo l'alta classifica, dice Guidolin. Certo. Dopo 12 mesi di ottimo calcio, veloce, tecnico, che cerca la rete senza compromettere l'organizzazione di gioco, l'Udinese merita tutto. Anche il primo posto, da ieri in solitario. È la miglior difesa, segna sempre e se passa in vantaggio sa sfruttare degli spazi come nessun'altra squadra. Poi dice questa, il tecnico più sottovalutato di tutti i tempi: «I ragazzi stanno crescendo e hanno ancora voglia di migliorare. In spogliatoio abbiamo un

cartello con il nostro obiettivo, che rimangono i 40 punti della salvezza, ogni partita lo aggiorniamo, ma non guardiamo mai la classifica e non abbiamo ancora motivo di esaltarci. Se possiamo lottare per lo scudetto? Nessun allenatore ha messo l'Udinese nelle possibili vincitrici e io mi fido dei miei colleghi, loro capiscono di calcio». Loro.

Tre a zero al Novara, sembra ormai perfino facile, atteso, scontato. Gol di Domizzi e doppietta di Di Natale: anche questa ormai è abitudine. Totò viaggia alla media di 30 reti a campionato, da ormai tre stagioni. Nessuno in Serie A fa quanto lui. Segna in movimento, da fermo, da fuori area, di rapina: c'è tutto il repertorio. E il suo movimento, la sua



Foto di Valter Parisotto/LaPresse

Antonio Di Natale, capocannoniere della Serie A

capacità di allargare e allungare le difese, sono utili anche agli inserimenti degli altri.

Guidolin e Di Natale sono i capoclassifica di questo campionato. Sono il meglio di questa Serie A. Sono partiti da lontano, dall'ultimo posto dopo 5 (e un solo punto) dello scorso torneo. Nessuno a Udine dubitò del tecnico. Lo fecero lavorare, perché era un lavoro da aspettare. Arrivò la Champions. Subito persa, perché è troppo grande, adesso, l'Europa. E con lei se ne sono andati Zapata - il difensore più bravo, Inler - il regista, Sanchez: gol e assist. Sembra la classica favola arrivata all'ultima pagina. Sembrava.

Guidolin e Di Natale sono ancora lì. Loro scrivono questo libro. ♦

Sei gol nel derby Manchester ha un altro padrone: il City di Balotelli

■ City travolgente, Balotelli in paradiso. Il derby di Manchester incorona la squadra di Roberto Mancini come la candidata numero 1 alla vittoria della Premier League. Il 6-1 con cui il City ha travolto all'Old Trafford il Manchester United non ammette repliche. Protagonista assoluto Supermario Balotelli, suoi i due goal che hanno aperto la goleada. L'ex attaccante dell'Inter, finito di nuovo nell'occhio del ciclone dopo l'ennesima bravata di venerdì (ha causato un incendio in casa con i fuochi d'artificio) sblocca il risultato dopo soli 22' e firma il raddoppio al 60'. In entrambe le occasioni assist determinante di Milner. Con i Red Devils in dieci per l'espulsione di Evans, per la squadra di Mancini diventa un gioco da ragazzi e nel finale arriva la goleada: al 69' tris di Aguero, all'81' accorcia le distanze Fletcher, poi Dzeko due volta e Silva nei minuti di recupero firmano il 6-1. Una vittoria che vale doppio, visto che il City prende il largo in classifica e ora ha 5 punti di vantaggio sui cugini, in attesa del Chelsea impegnato sul campo del Qpr. Ma è anche una vittoria a suo modo storica, il City prima di ieri aveva vinto solo una volta in casa del Manchester United in 37 anni, quando la squadra allenata allora da Sven-Goran Eriksson si impose per 2-1 nel febbraio del 2008. ♦

Silvio Pons

meno violata del campionato, e di un bomber come Di Natale, in cima alla graduatoria dei marcatori con sei reti. Salvo la panchina corta, hanno tutto per continuare a essere protagonisti. La Juventus perde invece la testa della classifica pareggiando in casa con un Genoa in netta ripresa. La squadra bianconera conferma la vulnerabilità difensiva già notata in altre occasioni, che non può essere imputata esclusivamente al momento difficile di Chiellini. La buona prova di Pirlo e Matri non è bastata. Sino a oggi le carte principali della Juve sono state intensità e agonismo, ma la partita ha dimostrato che possono essere efficacemente contenute da una squadra altrettanto determinata e ben organizzata in campo.

Il Napoli non va oltre un pareggio a reti bianche a Cagliari in una partita equilibrata, ma è un buon risultato. Insieme all'Atalanta (che vince a Parma e senza la penalizzazione sarebbe seconda in classifica), il Cagliari è la squadra migliore tra quelle (in partenza) di seconda fila, con una buona fase difensiva. Risale il Milan vincendo in modo rocambolesco a Lecce un match che è stato una fiera degli errori, anche se alcuni ineffabili commentatori lo hanno ingenuamente presentato come calcio spettacolo. Se si prendono tre goal nel primo tempo e se ne fanno quattro nella ripresa, ciò significa capacità di reazione e prorompente forza offensiva, ma anche instabilità psicologica e preoccupante fragilità difensiva. Risale anche la Roma

grazie a uno dei suoi giovani talenti, Lamela, soffrendo contro un Palermo fragile in trasferta. La rivoluzione tattica annunciata da Luis Enrique resta difficile da decifrare.

Perde colpi la Fiorentina, che si fa rimontare in casa dal Catania ma soprattutto ne subisce la migliore organizzazione in campo. La classe di Jovetic non basta a compensare lampanti carenze di gioco e personalità della squadra. La contestazione di Michajlovic non è priva di fondamento. Torna invece alla vittoria l'Inter contro una squadra ostica come il Chievo. Sneijder e Maicon si ripropongono a ottimi livelli. Ma i nerazzurri non appaiono fuori dalla crisi. Da segnalare la buona classifica del Siena: vanta la seconda difesa del campionato. ♦